

INAUGURATA IERI ALLA BIBLIOTECA PER RAGAZZI "DE AMICIS" NEL PORTO ANTICO UN'ORIGINALE MOSTRA

# A "squola" di immagini da tutto il mondo

Oltre cento riproduzioni di segnali "Attenzione bambini" provenienti da diversi paesi

Paese che vai, segnale stradale che trovi: se sono infinite le prospettive attraverso cui esplorare il mondo, quella offerta dalla mostra inaugurata ieri alla biblioteca per ragazzi De Amicis è senz'altro una delle più originali. Con un seminario dal titolo "Leggere le immagini, attraversare il mondo", si è aperta infatti ieri la mostra "mai dire squola - percorsi educativi dal mondo", un'esposizione di oltre 100 riproduzioni di segnali stradali del tipo "Attenzione bambini" provenienti da ogni parte del mondo e proposte alle scuole elementari e medie nell'ambito del progetto "Biblioscienze" del Settore Biblioteche urbane. Protagonista dell'iniziativa, un segnale stradale piuttosto comune, la cui iconografia (a figure stilizzate di due bambini che camminano tenendosi per mano) è condivisa da numerosi paesi europei (tra cui l'Italia) fin dal 1948 quando cioè si decise di omologare la segnaletica alle medesime figure stilizzate. Ma non appena



ci si allontana dai confini europei, lo stesso segnale si presenta in forme differenti, in mille varianti che assorbono le caratteristiche culturali del proprio paese di provenienza. Particolari che dischiudono il modo di vestirsi, il modo di concepire la

scuola da parte di culture molto diverse dalla nostra: figure in uniforme, con vestiti tradizionali, bambini tenuti per mano dai genitori, o da fratelli maggiori. La mostra mira a presentare la varietà e a raccontare ai visitatori il diverso modo di concepire la

scuola e l'educazione stradale in diverse aree del pianeta, attraverso nove temi di indagine presentati in 12 pannelli esplosivi o anche mediante materiale fotografico, in particolare con una sezione dal Cairo per piccoli profughi

sulmarsi. Ma "mai dire squola" non è semplicemente un immaginario viaggio intorno al mondo fatto di curiosità (o a dare un'occhiata ai segnali di certi paesi, c'è davvero di che divertirsi a osservarne fantasia e originalità). Nel percorso visivo proposto ai gio-

## LE BAMBINE? A CASA

Due figure stilizzate, che si tengono per mano, in un triangolo bianco bordato di rosso, il segnale "attenzione bambini" all'eurotop. Ma nel resto del mondo l'avviso di attenzione si presenta in forme molto diverse, e non senza un legame culturale con la società in cui è proposto. Per esempio il cartello stradale nigeriano, che mostra la presenza di un bambino da solo, maschile: nessuna bambina a tenergli la mano, perché non è cosa usuale, laggiù, che le femmine vadano a scuola, come suggerisce per il proprio paese anche il cartello indiano.

Sottolineato il diverso modo di concepire la scuola e l'educazione stradale in diverse aree del pianeta

vani visitatori, infatti, sarà privilegiato soprattutto il momento interattivo, con l'attivazione di laboratori per l'elaborazione pittorica di segnali e per la discussione collettiva dei temi trattati. «Ciò a cui si mira è stimolare ed educare i ragazzi a confrontarsi criticamente con l'immagine, per rintracciare i suggerimenti che esse offrono sulla loro cultura di provenienza», spiega Roberta Bonetti, dell'associazione "mandaltriangoli".